

L'esercizio in esame si è chiuso, infatti, con una perdita, ancor più significativa di quella contabilizzata al termine del 2011, di a 8,2 mln di euro, mentre il *patrimonio netto* ha registrato una passività di circa 6 mln di euro. Tale condizione ha fatto ricadere la controllata nella fattispecie ex art. 2482 ter del codice civile "Riduzione del capitale per perdite al di sotto del minimo legale".

Il conseguente intervento di ricapitalizzazione, autorizzato dalla Capogruppo il 27 marzo 2013, è stato di 10 mln di euro.

La Tabella 10.9 espone le principali voci dei conti economici relativi agli ultimi tre anni di gestione.

Tabella 10.9

MISTRAL AIR SRL				
Dati economici				
(importi in €/mln)	2010	2011	2012	2012 v/s 2011
Ricavi - totale	85,1	110,4	108,9	-1,3%
ricavi da mercato	80,9	107,7	104,1	-3,3%
di cui				
servizio trasporti cargo v/s Consorzio Logistica Pacchi scpa	38,1	34,1	33,2	-2,6%
voli charter	42,3	72,9	70,2	-3,8%
altro	0,5	0,6	0,7	19,6%
altri ricavi e proventi	4,1	2,8	4,8	75,2%
Costi della produzione - totale	85,9	112,7	113,2	0,5%
materie prime sussidiarie e merci/magazzino *	18,5	28,4	32,7	15,3%
servizi	35,5	42,9	46,0	7,3%
godimento beni di terzi	20,1	29,1	20,9	-28,3%
costo del lavoro	10,6	11,2	11,7	4,9%
ammortamenti/accantonamenti	0,3	0,3	0,3	5,8%
altri oneri	0,9	0,9	1,6	85,0%
Margine operativo netto	(0,8)	(2,3)	(4,3)	87,4%
Indice di redditività operativa netta	-0,9%	-2,1%	-3,9%	
oneri finanziari	(0,6)	(0,8)	(0,8)	-0,6%
proventi finanziari	0,4	0,4	0,8	n.s.
Margine ante imposte	(0,9)	(2,7)	(4,3)	58,8%
imposte	(0,6)	0,6	(3,9)	n.s.
Risultato d'esercizio	(1,5)	(2,2)	(8,2)	n.s.

* include la voce *variazione rimanenze da magazzino*
n.s.: non significativo

Come evidenziato nello schema, nel 2012 Mistral Air S.r.l. registra una flessione, pari al 3,3%, dei *ricavi da mercato*; dopo anni di crescita, subisce una battuta d'arresto il fatturato conseguito dalla medesima nel settore *voli charter*, soprattutto a causa delle instabilità politiche nei paesi medio-orientali, che hanno in parte compromesso la programmazione dei voli turistici.

Non risultano variazioni percentuali importanti nel dato globale dei *costi operativi*; quella maggiormente significativa attiene all'incremento delle spese per *materie prime sussidiarie e merci/magazzino*, che comprendono quelle per l'acquisto di carburante e mezzi di ricambio e quelle per i *servizi*, collegate alle attività di manutenzione. Tali aumenti vengono parzialmente compensati dalla flessione dei

costi per *godimento beni di terzi*, che fanno capo ai contratti di *leasing* operativo in essere con i fornitori.

Particolarmente gravose le *imposte*, sul cui computo ha influito la svalutazione dei crediti per imposte anticipate⁷⁵.

10.4.1.5 PosteShop S.p.A.

Nell'ultimo biennio la controllata è stata interessata a talune controversie intentate da ex affiliati all'iniziativa commerciale di *franchising* afferente l'ex ramo d'azienda Kipoint⁷⁶. Secondo i promotori dell'iniziativa, che hanno richiesto il risarcimento dei danni contrattuali ed extracontrattuali, la società sarebbe stata responsabile di inadempienze nella conduzione dei rapporti di *franchising*. Alcuni lodi emessi in seguito a verifiche arbitrali si sono conclusi favorevolmente per PosteShop S.p.A., mentre altri hanno avuto esito parzialmente avverso per la medesima. Rispetto a questi ultimi, la controllata, ritenendo vi fossero ampi margini di impugnativa per l'annullamento dei lodi sfavorevoli, nel gennaio 2013 ha avanzato ricorso dinanzi alla Corte d'Appello di Roma.

L'esercizio 2012 di PosteShop S.p.A. si è chiuso con un risultato gestionale positivo di 0,3 mln di euro, in sensibile diminuzione su quello di 1,3 mln di euro, conseguito al termine della gestione 2011. La causa principale di tale decremento è individuabile nella flessione dei *ricavi da mercato*, che nel 2012 sono pari a 32,6 mln di euro, contro i 45,7 mln dell'anno precedente; i costi operativi ammontano a 32,2 mln di euro (44,4 mln nel 2011).

10.4.1.6 Postecom S.p.A.

L'andamento della società nel 2012 è stato caratterizzato da una buona crescita del fatturato, che si è portato a 113,2 mln di euro, contro gli 80,5 mln della gestione precedente (cfr Tabella 10.10).

⁷⁵ Nel calcolo delle imposte dell'esercizio 2012 (cfr Tabella 10.9) rientra una imposta passiva di 4,3 mln di euro, derivante dalla mancata rilevazione nel bilancio 2012 di Mistral Air srl, della fattispecie prevista dalla normativa in materia di Consolidato Fiscale (al quale Mistral Air srl ha aderito unitamente alla Controllante Poste italiane spa), che contempla benefici tributari ad una azienda nei casi in cui la medesima produca utili fiscali entro un determinato periodo di recuperabilità (quinquennale), in modo da compensare le perdite fiscali apportate nel Consolidato Fiscale dell'esercizio.

⁷⁶ Una informativa preliminare sulla questione è stata fornita al punto 4.2 – *Altre iniziative*, del referto 2010. L'ex ramo d'azienda Kipoint, dalla seconda parte del 2010, è stato incorporato in Kipoint S.p.A., azienda direttamente controllata da SDA S.p.A.

Tabella 10.10

POSTECOM SPA

Dati economici

(importi in €/mln)	2010	2011	2012	2012 v/s 2011
Ricavi - totale	76,1	80,5	113,2	40,6%
ricavi da mercato	75,4	79,7	112,8	41,4%
ricavi infragruppo	45,2	54,9	76,5	39,3%
ricavi da mercato attraverso Gruppo	21,4	20,3	28,6	40,8%
ricavi da mercato esterno	8,5	4,6	7,4	60,2%
variazione rimanenze di magazzino	0,3	(0,1)	0,3	n.s.
altri ricavi e proventi	0,7	0,8	0,4	-47,4%
Costi della produzione - totale	76,1	74,7	104,8	40,3%
costi per beni e servizi	41,8	50,7	68,5	35,0%
costo del lavoro	15,5	17,2	21,5	25,0%
ammortamenti	5,4	6,7	7,2	7,6%
altri costi operativi	13,4	0,0	7,5	n.s.
Margine operativo netto	0,1	5,8	8,4	44,0%
<i>indice di redditività operativa netta</i>	<i>0,1%</i>	<i>7,3%</i>	<i>7,4%</i>	
oneri finanziari	(0,1)	(0,1)	(0,1)	n.s.
proventi finanziari	0,1	1,7	0,0	-98,1%
Margine ante imposte	0,1	7,5	8,4	12,0%
imposte dell'esercizio	(1,2)	(3,4)	(3,2)	-3,7%
Risultato d'esercizio	(1,1)	4,1	5,1	24,9%

n.s.: non significativo

Evidente è l'incremento di tutte e tre le tipologie che alimentano i *ricavi da mercato*, anche se va osservato che l'apporto preponderante, pari al 68% del totale della voce, è riconducibile all'operatività infragruppo.

Pressoché simile a quello dei *proventi* è il parametro di crescita dei *costi della produzione*, che si sono portati a 104,8 mln di euro (+40,3% rispetto all'esercizio 2011), specie per effetto dell'aumento dei *costi per beni e servizi*. Nell'ambito della voce *altri costi operativi*, che quotano a 7,5 mln di euro, 4,5 mln attengono ad *accantonamenti* operati a fronte di guadagni già conseguiti per adempimenti contrattuali, 3,0 mln di euro riguardano la *svalutazione* di alcuni crediti commerciali.

Tra le più recenti iniziative industriali di Postecom S.p.A., rilevante è quella dedicata alla implementazione dei programmi derivanti dal suo ruolo di gestore (c.d. *provider*) della nuova piattaforma tecnologica *cloud* di Poste italiane⁷⁷.

⁷⁷ Il termine trae origine dalla definizione *cloud computing* (in italiano: nuvola informatica), che designa un insieme di tecnologie disponibili in Rete, grazie alle quali un utente, con l'apporto di un *provider*, può archiviare, elaborare dati, utilizzare programmi e tecnologie non disponibili direttamente sul computer personale. Nel 2012, gli investimenti tecnologici di Postecom spa si sono attestati a 6,9 mln di euro (9,1 mln nel 2011).

10.4.1.7 Europa Gestioni Immobiliari S.p.A. (EGI S.p.A.)

Come noto, la pesante congiuntura sta interessando anche il mercato immobiliare. La stessa EGI S.p.A., dopo una serie di esercizi chiusi positivamente, sconta gli effetti di questo andamento recessivo, registrando, nel 2012, un risultato gestionale in perdita per 0,5 mln di euro.

Tabella 10.11

<i>EUROPA GESTIONI IMMOBILIARI SPA</i>				
<i>Dati economici</i>				
<i>(importi in €/mln)</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>2012 v/s 2011</i>
Ricavi - Totale	44,9	23,3	18,8	-19,5%
ricavi da mercato	40,6	19,5	16,1	-17,0%
di cui				
vendite immobiliari	0,0	2,7	0,0	
locazioni immobiliari attive	18,6	16,8	16,1	-3,9%
plusvalenze	22,0	0,0	0,0	
altri ricavi e proventi	4,3	3,9	2,7	-31,7%
variazioni giacenze immobili/(dismissioni)	0,2	(1,2)	(0,5)	-62,9%
Costi della produzione - totale	15,0	16,1	17,6	9,8%
costi per beni e servizi	4,1	4,7	4,6	-2,4%
costo del lavoro	1,0	1,5	1,6	2,3%
ammortamenti	7,1	6,9	7,0	0,7%
accantonamenti	(0,0)	0,0	0,0	n.s.
altri oneri	2,9	3,0	4,5	54,0%
Margine operativo netto	30,1	6,0	0,7	-88,4%
oneri finanziari	(0,0)	(0,0)	(0,1)	n.s.
proventi finanziari	0,7	2,0	0,5	-74,1%
Margine ante imposte	30,8	8,1	1,1	-85,8%
imposte dell'esercizio	(12,4)	(1,7)	(1,6)	-2,8%
Risultato d'esercizio	18,3	6,4	(0,5)	n.s.

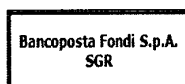
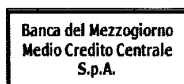
n.s.: non significativo

Come desumibile dalla Tabella 10.11, nel 2012 non sono stati formalizzati contratti di vendita, per cui i *ricavi* sono formati esclusivamente da spettanze per contratti di locazione attivi, dei quali 5,4 mln di euro maturati all'interno del Gruppo. Con riferimento ai *costi della produzione*, non si osservano variazioni sensibili nelle voci economiche che li alimentano, fatta eccezione per la componente *altri oneri*, che registra un sensibile incremento per effetto della IMU, l'imposta municipale, che nell'esercizio 2012 è pari a 4,1 mln di euro; nel 2011, l'ICI, la precedente imposta comunale sui beni immobili, ammontava, invece, a 1,7 mln. A tal proposito, la Relazione sulla Gestione 2012 di EGI S.p.A. segnala "un impatto negativo anche sulle imposte dell'esercizio (1,1 mln di euro). Infatti, l'IMU, tra i principali costi che EGI sostiene, è interamente indeducibile ai fini della determinazione dell'imponibile fiscale".

Non irrilevante è anche la flessione dei *proventi finanziari*, contabilizzati dopo il *margine operativo netto* (-74%), dato contabile pure riportato nella Tabella 10.11; la variazione è legata al decremento del tasso d'interesse *Euribor* alla data del 31.12.2012; sullo stesso è basato il calcolo degli interessi maturati sui conti

correnti, intersocietario e BancoPosta, presso i quali sono depositate le risorse finanziarie di EGI S.p.A.

10.4.2 Area Servizi Finanziari



Con l'approvazione del bilancio 2012 ed il conseguimento di un margine gestionale in sensibile crescita, la Banca del Mezzogiorno/Medio Credito Centrale S.p.A. conclude il primo anno di effettiva operatività sotto il controllo di Poste italiane S.p.A.

BancoPosta Fondi S.p.A. SGR riflette, con il proprio risultato di periodo, la tendenza al miglioramento evidenziatasi per il 2012 nel settore; nel corso dell'anno, infatti, il mercato italiano del risparmio gestito ha conseguito progressi nella raccolta, grazie all'incremento delle sottoscrizioni, alla concomitante diminuzione dei riscatti e all'ampliamento della gestione dei portafogli individuali.

10.4.2.1 Banca del Mezzogiorno/MedioCredito Centrale S.p.A. (BdM/MCC S.p.A.)

La Banca ha chiuso l'esercizio 2012 con un risultato netto di 7,1 mln di euro, utile in deciso miglioramento rispetto a quello relativo alla gestione 2011. Il *patrimonio netto*, che ammonta a 145,6 mln di euro, si è accresciuto del 5% rispetto al 2011 principalmente per effetto dell'utile conseguito.

BdM/MCC S.p.A., nell'anno, ha indirizzato l'operatività su due principali filoni, il *Credito Industriale ed Agrario* e la *Gestione di Fondi Pubblici agevolativi*, operando, così, a sostegno delle PMI industriali ed agricole dislocate nel Sud Italia, sia mediante la gestione delle fonti di finanziamento, che in qualità di soggetto a supporto per l'utilizzo di fondi per conto delle Pubbliche Amministrazioni, sia statali che regionali.

Al 31 dicembre 2012, l'esercizio del *Credito Industriale ed Agrario* ha registrato operazioni per 140 mln di euro, con un contributo dell'80% all'intera attività di finanziamento svolta nell'arco del 2012⁷⁸; l'intera attività ha contabilizzato nell'esercizio erogazioni per 174,9 mln di euro, contro 131,2 mln della gestione 2011⁷⁹. Nella successiva Tabella 10.12 sono riportati i conti economici, relativamente al biennio 2011-2012, risultanti dal documento di bilancio 2012 della Banca.

⁷⁸ Altri 28 mln di euro sono stati erogati a titolo di finanziamento per l'innovazione e l'ambiente.

⁷⁹ Stato patrimoniale, bilancio 2012 della Banca.

Tabella 10.12

BANCA DEL MEZZOGIORNO - MEDIOCREDITO CENTRALE SPA

Dati economici salienti

(importi in €/mln)	2011	2012
interessi attivi e proventi assimilati	21,4	26,8
interessi passivi ed oneri assimilati	(17,1)	(13,7)
Margine di interesse	4,3	13,1
commissioni attive	35,9	32,1
commissioni passive	(0,9)	(0,4)
Commissioni nette	35,1	31,6
risultato netto dell'attività di negoziazione	0,0	0,0
risultato delle attività di copertura	-	(0,1)
utile (perdita) da cessioni o riacquisto di:	-	6,5
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	6,3
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	0,2
Margine di intermediazione	39,4	51,1
rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di:	(3,7)	(5,8)
a) crediti	0,0	(5,6)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(3,7)	(0,3)
Risultato netto della gestione finanziaria	35,7	45,3
spese amministrative:	(34,5)	(34,5)
a) spese per il personale	(20,1)	(19,7)
b) altre spese amministrative	(14,5)	(14,9)
accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(2,8)	(0,4)
rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(0,2)	(0,2)
rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(0,2)	(1,4)
altri oneri/proventi di gestione	1,6	1,0
Costi operativi	(36,2)	(35,5)
utile da cessione di investimenti	0,0	0,0
Utile/(perdita) delle operatività correnti al lordo delle imposte	(0,5)	9,8
imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(1,9)	(2,6)
utile/(perdita) dell'operatività correnti al netto delle imposte	(2,3)	7,1
utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	2,9	-
Utile di esercizio	0,6	7,1

La Banca ha iniziato ad operare formalmente nel Gruppo Poste italiane dal 1° gennaio 2012; per l'esercizio 2011 sono state, pertanto, operate le dovute riclassifiche contabili su alcune componenti ancora collegate all'operatività della Banca nell'ambito del Gruppo Unicredit.

Nel 2012, il *margine di intermediazione* registra un incremento del 30% rispetto all'esercizio precedente. Tale risultato tiene conto del *margine di interesse* (differenza interessi attivi/interessi passivi), cresciuto soprattutto per effetto dell'incremento di valore degli impieghi effettuati dalla Tesoreria in titoli di stato⁸⁰ e delle *commissioni nette*. Queste ultime registrano, invece, una flessione, in parte determinata da un differente regime commissionale connesso alla gestione dei fondi di garanzia⁸¹. Un contributo positivo deriva anche dalla registrazione degli utili rivenienti dalle *attività di negoziazione*; questi sono stati contabilizzati nel conto

⁸⁰ Dallo *stato patrimoniale* 2012 della Banca si evince che il portafoglio delle disponibilità finanziarie, costituito da titoli governativi della Repubblica italiana, ammonta a 524 mln di euro (462 mln al 31 dicembre 2011).

⁸¹ La Banca è mandataria del RTI che si è aggiudicato l'esercizio delle attività connesse alla gestione del Fondo di garanzia per le PMI. Detto regime commissionale è stato definito in accordo con gli altri istituti bancari della RTI ed entrato in vigore nel corso del 2012.

economico 2012 per un ammontare di 6,3 mln di euro⁸². Come rilevabile nella suddetta Tabella 10.12, presentano valori negativi di 5,4 mln di euro le *rettifiche di valore nette riferite ai crediti*, frutto di una stima prudenziale basata sulle migliori informazioni disponibili alla chiusura della gestione 2012, che tiene conto delle criticità collegate alla crisi del contesto macroeconomico e finanziario⁸³.

Alla chiusura del bilancio 2012, l'organico della Banca conta 223 dipendenti⁸⁴, con un incremento di 40 unità rispetto al 31 dicembre 2011. Nonostante ciò, i *costi del personale* non registrano aumenti, grazie alla contribuzione positiva di alcune *partite contabili straordinarie* collegate a tale risorsa.

Con riferimento all'attività creditizia gestita nel 2012, a giudizio del *management* "un punto di attenzione è costituito dalla qualità del credito in relazione ai finanziamenti erogati alle PMI del sud, che presentano un elevato livello di rischio. Nel Mezzogiorno, più di un'azienda su tre risulta in perdita e quelle in attivo presentano spesso elevate posizioni creditorie verso enti locali e/o pubbliche amministrazioni; per valutare la bontà delle aziende medio/piccole, inoltre, non è sufficiente la lettura del bilancio. Di fatto, ad oggi, delle istruttorie attivate a fronte di richieste di finanziamento presso gli uffici postali, circa l'87% viene rifiutato".

Nel corso dell'anno, la Banca ha ampliato il proprio campo d'azione, accordando finanziamenti anche ad aziende più rilevanti per dimensione e fatturato. In tale contesto si inserisce l'analisi avviata a metà 2013, rispondente al c.d. "principio di prevalenza". Dalla stessa è risultato che, nella sua realtà specifica, la Banca può svolgere "ogni attività consentita ad un istituto bancario, purché tali attività risultino in prevalenza finalizzate a perseguire gli obiettivi fissati dal legislatore a servizio dell'economia del Mezzogiorno". A tal riguardo, sono state programmate in un apposito documento, approvato dall'organo societario della Banca, verifiche di periodo, basate sull'utilizzo di specifici indicatori.

Nel giugno 2013, sono state ratificate due operazioni finanziarie.

La prima attiene ad un contratto di finanziamento concesso dalla Capogruppo, per un importo di 300 mln di euro, con la finalità di ottimizzare la gestione della Tesoreria nello svolgimento dell'attività creditizia⁸⁵. La seconda consente alla Banca l'accesso al *Plafond PMI-Investimenti* messo a disposizione dalla Cassa Depositi e

⁸² Cfr voce *utile (perdita) da cessioni o riacquisto di:* b) *attività finanziarie disponibili per la vendita* della Tabella 10.12.

⁸³ Nella Relazione finanziaria 2012 della Banca, con riferimento a tali rettifiche contabili, viene precisato che con l'esercizio 2013 "si procederà alla rivisitazione delle ipotesi e dei parametri utilizzati anche alla luce del progressivo consolidamento della Banca".

⁸⁴ 17 dirigenti, 141 quadri direttivi, 65 unità appartenenti a qualifiche non direttive.

⁸⁵ L'organo consiliare della Banca della Banca ha ritenuto le condizioni economiche convenienti ed in linea con il mercato.

Prestiti a sostegno delle PMI. Per BdM/MCC S.p.A. è stato determinato un *plafond* individuale massimo di 750 mln di euro, in considerazione della sua fase di *start-up*. L'operazione è collegata all'ingresso della medesima nella gestione dei fondi pubblici in qualità di *Banca di Garanzia*⁸⁶.

10.4.2.2 Bancoposta Fondi S.p.A. SGR

La SGR del Gruppo chiude la gestione 2012 con un utile di 8,6 mln di euro (8,5 mln nell'esercizio 2011). La Tabella 10.13 ne riepiloga l'andamento nell'ultimo triennio.

Tabella 10.13

BANCOPOSTA FONDI SPA SGR

Dati economici

(importi in €/mln)	2010	2011	2012	2012 v/s 2011
commissioni attive	34,9	31,5	32,8	4,3%
commissioni passive	(3,7)	(12,6)	(14,4)	14,1%
Commissioni nette	31,2	18,9	18,5	-2,3%
proventi ed oneri finanziari	0,6	1,4	2,0	44,5%
Margine di intermediazione	31,8	20,2	20,4	0,8%
spese amministrative	(6,2)	(7,5)	(8,0)	6,3%
altre voci contabili (oneri vari ed altri proventi di gest.)	(0,1)	(0,1)	(0,1)	-17,6%
Risultato gestione operativa	25,5	12,7	12,4	-2,3%
imposte	(8,3)	(4,2)	(3,8)	-11,4%
Risultato dell'esercizio	17,1	8,5	8,6	2,3%

Dal rapporto tra *commissioni attive* (+4,3% nel 2011) e *commissioni passive* (+14,1 nel 2011) sono derivate *commissioni nette* per 18,5 mln di euro, dato in lieve diminuzione rispetto all'esercizio 2011 (-2,3%). La voce *commissioni passive* è costituita, in prevalenza (87% circa), dai compensi riconosciuti alla Capogruppo per le attività di collocamento fondi presso gli uffici postali⁸⁷.

Con riferimento alla situazione patrimoniale, di cui alla successiva Tabella 10.14, la controllata ha contabilizzato discreti incrementi nell'ambito della gestione collettiva, fatta eccezione per quella riguardante gli *OICR*⁸⁸ di terzi distribuiti dalla medesima. Tale variazione positiva, associata a quella, più rilevante, collegata alla gestione dei *portafogli individuali*⁸⁹, nel 2012 ha portato a 36.508 mln di euro la consistenza del suo portafoglio globale, contro i 17.185 mln del 2011. Con riferimento alla

⁸⁶ L'iniziativa della Cassa DDPP viene realizzata con l'intermediazione del canale bancario. A fronte del rilascio di una "garanzia pubblica" da parte della banca erogatrice, viene assicurata all'impresa la copertura finanziaria per l'effettuazione di investimenti o per esigenze di incremento del proprio capitale circolante. La "garanzia" da' titolo all'istituto bancario, in caso di insolvenza dell'impresa beneficiaria, al risarcimento da parte del Fondo Centrale di Garanzia o, in caso di eventuale esaurimento di fondi di quest'ultimo, direttamente dallo Stato. Il piano di gestione della Cassa è teso anche a fronteggiare il problema dei ritardi nei pagamenti dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della PA.

⁸⁷ Le modalità di remunerazione in favore della Controllante sono state rideterminate nel febbraio 2011 ed hanno avuto effetto dal 1° marzo dello stesso anno.

⁸⁸ L'acronimo sta ad indicare Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio.

⁸⁹ Alla gestione di Portafogli individuali si riconducono le attività di copertura del *Patrimonio libero*, di parte delle riserve tecniche del *Ramo I* di Poste Vita S.p.A. e del *Ramo Danni* di Poste Assicura S.p.A.

menzionata gestione dei *portafogli individuali*, che conta un patrimonio di 32.379 mln di euro, contro i 13.693 mln del 2011 (Tabella 10.14), la Relazione sulla gestione 2012 di Bancoposta Fondi indica un saldo positivo di 14.679 mln di euro (2.023 mln nel precedente esercizio).

Tabella 10.14

BANCOPOSTA FONDI SPA SGR				
Patrimoni gestiti				
(Importi in €/mln)	2010	2011	2012	2012 v/s 2011
Gestione collettiva del risparmio	3.629	3.492	4.129	18,2%
di cui				
<i>OICR di proprietà</i>	3.066	2.984	3.683	23,4%
<i>OICR di terzi distribuiti</i>	563	508	446	-12,2%
Gestione Portafogli individuali	12.484	13.693	32.379	n.s.
Totale patrimonio gestito	16.113	17.185	36.508	n.s.

Anche l'ammontare della *raccolta lorda* riveniente dal settore della *gestione collettiva* risulta in incremento sul 2011 (+58,6%), mentre sostanzialmente stabile resta l'entità dei riscatti; tale concomitanza ha permesso alla società di conseguire un risultato di *raccolta netta* positivo di 397 mln di euro, contro quello negativo di 135 mln di euro del bilancio 2011 (Tabella 10.15).

Tabella 10.15

BANCOPOSTA FONDI SPA SGR				
Andamento della raccolta fondi comuni d'investimento - OICR di proprietà e di terzi				
(Importi in €/mln)	2010	2011	2012	2012 v/s 2011
<i>raccolta lorda</i>	934	887	1.407	58,6%
<i>riscatti</i>	(839)	(1.022)	(1.010)	-1,2%
Raccolta netta	95	(135)	397	n.s.

n.s. non significativo

10.4.3 Area Servizi Assicurativi

Poste Vita S.p.A.

Poste Assicura S.p.A.

Nel 2012 anche il mercato assicurativo italiano risente di alterne fasi dei mercati finanziari⁹⁰. Nonostante ciò, l'attività assicurativa del Gruppo Poste italiane ha conseguito ancora buoni risultati.

⁹⁰ Nel settore, la raccolta complessiva dei premi, è stata pari a circa 105 mld di euro, con una diminuzione del 4,3% rispetto al 2011, quale risultato di cali nel settore *Vita* (-5,5%) e nel settore *Danni* (-1,9%).

10.4.3.1 Poste Vita S.p.A.

Nel 2012 il Gruppo Poste Vita ha assunto un ruolo di supremazia, sotto il profilo dei proventi che, attestandosi a 13.833 mln di euro con l'apporto primario della controllante Poste Vita S.p.A.⁹¹, hanno superato abbondantemente quelli realizzati congiuntamente dagli altri tre settori *postale/commerciale, finanziario e altri servizi*. Il bilancio dell'esercizio 2012 di Poste Vita S.p.A., che, in base al Regolamento ISVAP n. 7 del 13.7.2007, è stato redatto secondo i Principi contabili nazionali, registra un *utile netto*, decisamente remunerativo, di 530,9 mln di euro. E' sempre utile rammentare che Poste Vita S.p.A. appronta, contestualmente al proprio bilancio, un *reporting package* redatto secondo i Principi contabili internazionali *IFRS*; l'adempimento è richiesto ai fini della elaborazione del bilancio consolidato di Poste italiane S.p.A.

I *risultati di periodo* registrati per Poste Vita S.p.A. dai bilanci consolidati della Controllante, pari a 188,1 mln nel 2010, a 131,7 mln nel 2011 e a 265,5 mln nel 2012, non coincidono, pertanto, con quelli contabilizzati dai bilanci individuali di Poste Vita S.p.A., i cui dati salienti sono riportati nella seguente Tabella 10.16.

⁹¹ Dal bilancio consolidato di Poste italiane S.p.A.

Tabella 10.16

POSTE VITA SPA				
Dati economici rilevanti				
(importi in €/mln)	2010	2011	2012	2012 v/s 2011
RAMI DANNI				
premi dell'esercizio (I)	4,3	3,3	2,0	-38,4%
RAMI VITA				
premi dell'esercizio (I)	9.488,9	9.501,3	10.507,6	10,6%
di cui				
RAMO I	6.339,7	8.118,5	9.383,2	15,6%
RAMO III (unit - index linked)	2.959,3	1.308,1	1.097,8	-16,1%
RAMO IV (*)	-	-	0,03	n.s.
RAMO V	189,8	74,8	26,5	-64,5%
proventi da investimenti	1.244,1	1.500,3	2.367,8	57,8%
proventi /plusvalenze da investimenti a copertura polizze index-linked o unit-linked	542,6	358,9	1.375,5	n.s.
oneri finanziari	657,0	1.064,4	148,9	-86,0%
variazioni delle riserve matematiche e tecniche (I)	5.754,4	4.652,6	7.438,8	59,9%
oneri relativi ai sinistri (sinistri, riscatti, capitali maturati) (I)	4.460,8	5.209,1	5.455,8	4,7%
di cui (somme pagate per)				
sinistri	558,5	517,5	583,9	12,8%
riscatti	2.016,2	2.106,9	2.472,1	17,3%
capitali maturati	1.673,9	2.569,1	2.535,4	-1,3%
altre spese/variazioni	212,2	15,7	(135,6)	n.s.
RAMI VITA E DANNI				
risultato conto tecnico ramo Danni	0,1	4,3	1,5	-65,5%
risultato conto tecnico ramo Vita	33,3	92,1	812,9	n.s.
risultato dell'attività ordinaria	69,2	155,0	919,1	n.s.
proventi straordinari	5,7	0,3	1,4	n.s.
oneri straordinari	(4,5)	(2,3)	(78,1)	n.s.
risultato dell'attività straordinaria	1,3	(2,0)	(76,7)	n.s.
risultato ante-imposte	70,5	153,0	842,4	n.s.
imposte sul reddito dell'esercizio	(40,1)	(72,6)	(311,5)	n.s.
risultato del periodo	30,3	80,3	530,9	n.s.

N.b.: I dati esposti nella presente tabella non riproducono completamente i conti economici dei bilanci della Compagnia, ma ne estrapolano le voci più significative

(I) Importi al netto delle cessioni in riassicurazione

Nel giugno 2012, la Compagnia ha ottenuto l'autorizzazione a commerciare prodotti di Ramo IV - "assicurazione malattia e contro il rischio di autosufficienza". A novembre, nell'ambito di tale Ramo, è stato lanciato il prodotto *Long Term Care (LTC)*, a premi ricorrenti per la protezione dal rischio di non autosufficienza (attraverso la corresponsione di una rendita vitalizia)

n.s.: non significativo

Come evidenziato nel prospetto, registra ancora una buona crescita la raccolta premi delle polizze di Ramo I, mentre mostra flessioni quella di Ramo III⁹². Buono l'andamento dei prodotti previdenziali (i c.d. *FIP - Fondi Individuali Pensionistici*), che al 31 dicembre 2012 si sono portati ad oltre 500 mila polizze, grazie a 120 mila nuove adesioni conseguite nel corso dell'anno⁹³.

La netta diminuzione, rispetto al 2011, dell'ammontare dei premi del Ramo *Danni* (-38,4%) discende dal fatto che gli stessi sono costituiti da rate collegate a polizze emesse antecedentemente al 1° aprile 2010, termine dal quale le attività di

⁹² Prodotti strutturati su un sottostante finanziario collegato ad indici azionari o a fondi d'investimento.

⁹³ Nella Tabella 10.16, la raccolta dei premi relativi a detti prodotti previdenziali è compresa nella polizze di Ramo I.

collocamento dei prodotti assicurativi Danni (*infortuni e malattia*), sono passate nell'ambito operativo della controllata Poste Assicura S.p.A.

Il rafforzamento delle disponibilità finanziarie, a fronte dell'incremento dell'attività assicurativa della Compagnia trova rispondenza, nel conto economico, nell'incremento, pari al 59,9%, della voce *variazione delle riserve matematiche e tecniche* (Tabella 10.16).

La Tabella 10.17 espone alcune informazioni patrimoniali dell'ultimo triennio, relativamente alle quote societarie detenute nel Gruppo, alla consistenza degli attivi di portafoglio investiti e delle riserve assicurative disponibili.

Tabella 10.17

POSTE VITA SPA				
Principali informazioni patrimoniali				
(importi in €/mln)	2010	2011	2012	2012 v/s 2011
investimenti				
<i>investimenti (azioni/quote in controllate e consociate) *</i>	203,4	227,1	231,7	2,0%
<i>investimenti di classe C</i>	32.854,3	38.592,4	45.816,5	18,7%
<i>investimenti di classe D **</i>	10.754,7	9.580,9	9.714,4	1,4%
riserve assicurative				
<i>riserve tecniche assicurative (Rami Danni)</i>	3,5	2,4	1,5	-36,1%
<i>riserve tecniche assicurative (Rami Vita tradizionali)</i>	32.409,5	38.261,7	45.468,3	18,8%
<i>riserve tecniche assicurative (unit e index-linked)***</i>	10.725,5	9.542,5	9.640,1	1,0%

* Poste Assicura S.p.A., controllata al 100%, EGI S.p.A. consociata al 45% con Poste Italiane S.p.A.

** Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento a indici di mercato

Fonte: Bilanci individuali di Poste Vita spa

Nel maggio 2013 la Capogruppo Poste italiane S.p.A. ha deliberato un intervento finanziario finalizzato al rafforzamento del "margine di solvibilità"⁹⁴ della Compagnia. L'ammontare dell'operazione, che prevede un incremento delle disponibilità patrimoniali per 350 mln di euro, oltre all'obbligo, imposto dalla normativa di vigilanza, di disporre di adeguate risorse finanziarie per affrontare i maggiori impegni nei confronti della clientela imposti dalla crescita dell'attività commerciale, prende anche in considerazione il sopravvenire di variabili, quali l'incremento di rischiosità potenziali, collegate, in particolare, allo sviluppo di nuove offerte.

⁹⁴ Per "margine di solvibilità" si intende la quota di patrimonio dell'impresa assicurativa eccedente i mezzi necessari per far fronte agli impegni assunti nei confronti degli assicurati, in misura obbligatoriamente tale da garantire un rapporto minimo tra attivo e mezzi propri dell'impresa (c.d. patrimonio libero). Detto "margine di solvibilità" è finalizzato a garantire non solo l'adempimento delle obbligazioni legate ai contratti già in essere, ma anche quelle discendenti dai contratti che saranno stipulati in futuro. La determinazione della quota di "margine" varia a seconda dei rami di attività assicurativa esercitati (per esempio, a titolo dimostrativo, Ramo *Vita* o Ramo *Danni*).

10.4.3.2 Poste Assicura S.p.A.

La gestione 2012 si è chiusa con un *risultato d'esercizio* in deciso incremento su quello del bilancio 2011, grazie al consolidamento dell'attività assicurativa nel Ramo Danni iniziata dal 1° aprile 2010.

Il prospetto successivo, Tabella 10.18, espone l'andamento commerciale di Poste Assicura S.p.A. nel biennio 2011-2012.

Tabella 10.18

POSTE ASSICURA SPA
*Premi lordi * dell'esercizio per comparto assicurativo*

<i>(importi in €/mln)</i>		2011	2012	2012 v/s 2011
ramo	denominazione			
1	Infortuni	14,3	19,4	36%
2	Malattia	6,2	4,8	-23%
8	Incendi ed elementi naturali	3,5	4,0	14%
9	Altri danni ai beni	2,3	4,0	74%
13	R.C. generale	5,3	7,0	32%
16	Perdite pecuniarie	9,5	6,1	-36%
17	Tutela legale	0,9	1,2	33%
18	Assistenza	0,8	1,5	88%
	Totale	42,8	48,0	12%

* al lordo delle cessioni in riassicurazione

Come evidenziato nella successiva Tabella 10.19, che illustra le principali informazioni contabili economiche relative al biennio 2011-2012, i *premi netti* dell'esercizio in esame, pari a 25,9 mln di euro, conseguono un incremento del 28,4% sull'omologo dato 2011. Aumentano, in misura proporzionale alla crescita delle sottoscrizioni, gli *oneri relativi ai sinistri*, che nel menzionato prospetto sono riportati al netto delle quote cedute in riassicurazione.

Tabella 10.19

POSTE ASSICURA SPA
Principali dati economici

<i>(importi in €/mln)</i>	2011	2012	2012 v/s 2011
<i>premi netti dell'esercizio ramo Danni</i>	20,2	25,9	28,4%
oneri relativi a sinistri - al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione	4,9	8,6	76,3%
spese di gestione *	14,0	13,4	-4,4%
<i>risultato conto tecnico ramo Danni</i>	0,9	5,1	n.s.
proventi da investimenti dei rami Danni	1,1	3,4	n.s.
oneri patrimoniali e finanziari	(0,7)	(0,2)	-71,4%
<i>risultato attività ordinaria</i>	1,5	7,2	n.s.
imposte	(0,7)	(2,4)	n.s.
<i>utile (perdita) dell'esercizio</i>	0,8	4,8	n.s.

N.b.: I dati esposti nella presente tabella non riproducono completamente i conti economici dei bilanci della Compagnia, ma ne estrapolano le voci più significative

(1) Importi al netto di provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori e da variazioni di provvigioni

Tra le *spese di gestione*, pari a 13,4 mln di euro, figurano provvigioni per 9,2 mln di euro (10,0 mln di euro nel 2011); queste vengono corrisposte alla Capogruppo

Poste italiane S.p.A. per il collocamento delle polizze effettuato attraverso la rete degli uffici postali.

Il portafoglio degli investimenti finanziari è formato esclusivamente da titoli di stato italiani ed ammonta a 64,6 mln di euro (49,1 mln di euro al termine dell'esercizio 2011)⁹⁵. Le attività di investimento hanno prodotto, a conto economico, *proventi da investimenti* per 3,4 mln di euro (1,1 mln nel 2011), grazie anche alle più favorevoli dinamiche dei mercati finanziari concretizzatesi nell'arco del 2012. Le *riserve tecniche*, commisurate agli impegni assunti verso gli assicurati⁹⁶, si sono portate a 42,21 mln di euro (+48% rispetto al 2011).

10.4.4 Area Altri Servizi



In Italia il mercato della telefonia mobile virtuale (cd *MVNO - Mobile Virtual Network Operator*) continua a mostrarsi dinamico, a differenza di altri settori commerciali. In tale contesto si inquadra l'attività di PosteMobile S.p.A., con il cui contributo Poste italiane S.p.A. ha avviato anche progetti di portata internazionale.

10.4.4.1 PosteMobile S.p.A.

La società ha chiuso l'esercizio 2012 con un *utile netto* di 18,1 mln di euro (+9% sul risultato 2011).

La base clienti ha raggiunto 2,5 milioni di linee, con una crescita del 22,5% rispetto all'anno 2011. Relativamente all'utilizzo della risorsa telefonica per l'accesso ai servizi di BancoPosta, il 2012 ha registrato un volume di transazioni pari a 23,4 milioni (+25% rispetto all'esercizio 2011); di queste, 8,2 mln sono state di natura "dispositiva" (+17% rispetto al 2011). Il valore corrispettivo è stato pari a 256 mln di euro (+29% sul corrispondente dato 2011).

Le informazioni contabili economiche di PosteMobile S.p.A., per il periodo 2010-2012, sono riepilogate nella tabella successiva.

⁹⁵ Dalla nota integrativa allo *Stato patrimoniale* 2012 di Poste Assicura spa. Detto portafoglio, assieme a 2,4 mln di disponibilità liquide, è affidato in gestione alla società del Gruppo BancoPosta Fondi spa SGR.

⁹⁶ Il dato è espresso al lordo delle quote a carico dei riassicuratori; queste ultime nel 2012 ammontano a 13,02 mln di euro.

Tabella 10.20

POSTEMOBILE SPA

Dati economici

(importi in €/mln)	2010	2011	2012	2012 v/s 2011
Ricavi - totale	172,9	288,4	352,0	22,1%
ricavi da mercato	171,9	276,5	338,7	22,5%
altri ricavi	1,0	11,9	13,3	11,7%
Costi della produzione - totale	163,4	262,1	324,2	23,7%
consumo materie prime sussidiarie e merci/magazzino	6,6	8,7	19,4	n.s.
servizi	130,5	203,7	236,1	15,9%
godimento beni di terzi	3,7	4,2	13,0	n.s.
variazioni magazzino	(0,1)	(0,5)	(1,7)	n.s.
costo del lavoro	12,8	20,6	23,3	13,2%
ammortamenti	8,3	22,0	29,8	35,8%
accantonamenti	0,4	2,8	1,2	-58,4%
altri oneri/(proventi)	1,3	0,7	3,0	n.s.
Margine operativo netto	9,5	26,3	27,9	6,1%
<i>indice di redditività operativa netta</i>	<i>5,5%</i>	<i>9,1%</i>	<i>7,9%</i>	
oneri finanziari	(0,7)	(0,4)	(0,3)	-18,2%
proventi finanziari	0,1	0,5	0,2	-63,3%
Margine ante imposte	9,0	26,3	27,7	5,2%
imposte dell'esercizio	(3,5)	(9,8)	(9,6)	-1,5%
Risultato d'esercizio	5,5	16,6	18,1	9,2%

n.s. non significativo

I *ricavi da mercato*, che si sono sviluppati di oltre il 22% rispetto al 2011, sono alimentati principalmente dai servizi collegati al *traffico voce e canoni* e all'utilizzo della *rete fissa TLC*, con aumenti rispettivamente del 16% e del 31% rispetto alla gestione precedente.

Tra i *costi della produzione*, cresciuti in misura proporzionale allo sviluppo dell'attività (+23,7% sul 2011), sono compresi quelli per *servizi*, che costituiscono il 73% del totale⁹⁷.

⁹⁷ La stessa include principalmente le spese per l'acquisto del traffico telefonico, le spese di pubblicità e di consulenza.

11 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

11.1 Il modello di business adottato e le scelte gestionali operate in Poste italiane S.p.A. hanno confermato la loro validità nei positivi risultati conseguiti costantemente a partire dal 2002 e da ultimo nell'esercizio 2012.

Il processo di liberalizzazione del mercato postale, l'inasprimento della concorrenza, l'andamento decisamente negativo del ciclo economico con la recessione che ha coinvolto tutti i principali settori produttivi, il calo della domanda interna e la diminuzione della propensione al risparmio delle famiglie, sono gli aspetti principali che hanno caratterizzato il contesto di riferimento dell'attività produttiva della Società.

Poste italiane S.p.A. ha elaborato una strategia basata su programmi di potenziamento delle infrastrutture, sull'innovazione delle piattaforme di servizio e sulla capillarità della rete. Elementi questi che hanno consentito, da un lato di presidiare i servizi tradizionali, dall'altro di diversificare le attività verso nuovi mercati.

Il deciso ricorso alle infrastrutture tecnologiche ha permesso un'integrazione sinergica delle funzionalità tra i vari business, postale, finanziario e di telecomunicazione, consentendo lo sviluppo di prodotti differenziati per i vari segmenti di clientela.

E' frutto di questo modello di gestione integrata dei servizi la serie di risultati positivi e la correlata distribuzione annuale di importanti dividendi all'azionista.

E', però, necessario che il management della Società mantenga costantemente elevato il livello di impegno e di attenzione su quei profili di gestione che necessitano ancora di interventi migliorativi in tema di qualità dei servizi, di conformità normativa, di sicurezza e di contenimento dei rischi.

Il secondo semestre del 2013 ha visto anche l'avvio di approfondimenti da parte del Consiglio di Amministrazione di Poste italiane finalizzati a valutare l'opportunità di un eventuale ingresso nel capitale sociale di Alitalia - Compagnia Aerea Italiana S.p.A., con la sottoscrizione dell'eventuale inoptato fino alla concorrenza di 75 milioni di euro.

Si tratta di un'operazione che - ad avviso della Società - si inserisce nell'ambito del vasto progetto industriale di Poste italiane volto a perseguire politiche di investimento e di crescita attraverso un modello di business che consenta l'integrazione di nuove aree di attività.